

BORROMEO: CONCERTO DOPO LE LETTURE

Gile Bae, giovane pianista in rampa di lancio internazionale

La 26enne olandese ha studiato a Imola ma è già una star. Il prossimo anno si trasferirà a Berlino: «Sono sempre aperta ai cambiamenti. Fanno bene»

MARIA GRAZIA PICCALUGA

Gile Bae, classe 1994, è nata in Olanda, figlia di una violinista che le ha trasmesso la passione per la musica. Quando è nel suo Paese si esibisce regolarmente per la famiglia reale. A 15 anni si è trasferita in Italia per studiare all'Accademia pianistica di Imola, dove nel 2014 si è esibita insieme a Vladimir Ashkenazy.

Cosa eseguirà questa sera al Borromeo?

«L'Humoreske di Schumann». **La critica spesso la considera specialista di Bach. L'etichetta le stava stretta?**

«Diciamo che non mi piace essere imbrigliata in un'etichetta. Da poco mi sono lanciata nella romantica, per allargare il campo. Trovo sbagliato dedicarsi da giovanissimi a un solo genere. Solo andando avanti e studiando si ha la possibilità di specializzarsi e scoprire ciò che è nelle proprie corde».

Di recente ha dichiarato di non disdegnare l'improvvisazione.

«A livello musicale non mi permetterei mai di improvvisare sulle note di un compositore

classico, serve rigore, si segue la partitura. Tuttavia Bach, ad esempio, ha avuto a disposizione solo il clavicembalo ma se avesse avuto un pianoforte forse avrebbe messo il pedale qua e là, o un crescendo che sul clavicembalo è impossibile. Giusto eseguirlo in modo filologico ma allora dovrei avere anch'io un clavicembalo, invece mi date un gran coda e volete sentire Bach».

Che rapporto ha con la musica contemporanea?

«La chiamano musica ma è un'altra cosa. I testi sono tutti uguali e musicalmente ripetitivi, è orecchiabile. Purtroppo la musica classica è ancora vittima di pregiudizi».

Perché secondo lei?

«In parte perché da bambini non la si ascolta. I genitori in casa o in macchina sparano solo musica pop. Io ho fatto le elementari in Olanda, a Rotterdam, e ogni mattina prima di cominciare le lezioni si ascoltava musica classica per aprire la giornata. Basta così poco per trasmettere sensibilità. Peraltro è scientificamente provato che i bambini crescono più calmi e sereni con la musica di Mozart e di altri autori classici. A

prescindere dal valore terapeutico, è comunque più utile avvicinarsi da bambini. E' come imparare una lingua. Se da piccolo la mamma ti parla in inglese e in italiano crescerai sapendo già due lingue. E' molto più difficile farlo a 30 anni».

Lei ha iniziato a 4 anni, merito di una mamma violinista?

«Mia mamma ha smesso di suonare quando sono nata, ma ho ascoltato musica classica mentre ero nella pancia e forse questo mi ha spinto a provare piacere nella musica».

Però ha lasciato molto presto il violino per la tastiera di un pianoforte.

«E' stata soprattutto una scelta tecnica. "Se tu studi pianoforte poi suoniamo insieme" ha detto mia mamma. E poi quando ho cominciato con il violino dovevo comunque conoscere le note sulla tastiera e forse è stata notata una mia predisposizione. Ancora oggi le note imparate con il violino le ricordo bene, ciò dimostra che quello che impari da piccolo rimane».

Come è andata con sua mamma? Avete suonato insieme?

«No, o almeno non in pubblico. Io ho cominciato a fare con-

certi solistici a cinque anni. Frugando nei cassetti in Olanda ho trovato filmati di mie esibizioni a cinque, sei anni».

A 15 arriva in Italia.

«Seguivo già da sette le lezioni del maestro Franco Scala, venivo in Italia ogni weekend. Così a 15 anni mi sono trasferita. Prima in uno studentato. Ora vivo a Milano».

Si sente un po' italiana?

«Si e no. Vivendo qui da 10 anni ho scoperto aspetti che mi piacciono molto ma una parte di me sa che non mi fermerò per sempre. Il prossimo anno sarò a Berlino per un corso di perfezionamento. Sono aperta ai cambiamenti, fanno sempre bene». —

LA SCHEDA

Prenotazione obbligatoria sul sito del collegio

Con Sandro Veronesi questa sera al Borromeo ci sarà la prima tappa pavese del festival "La Milaneseiana" insieme al vincitore del premio Strega intervengono Claudia Durastanti, Edoardo Ghezzo, Andrea Moro e all'attrice Laura Morante. La serata inizierà alle 21 e si chiuderà con un concerto di Gile Bae. Per partecipare è necessaria la prenotazione sul sito www.collegioborromeo.it La prenotazione è gratuita. Il prossimo appuntamento sarà giovedì 16 con il filosofo Massimo Cacciari.



Peso: 31%